

Il Sole, che mito!

INTRODUZIONE:

-Nascita del sole-

C'era una volta...milioni di anni fa, una stella cometa che gironzolava per l'universo. Improvvisamente si senti scoppiare e da lei nacque una piccola ma luminosissima pallina che rotolò, rotolò, rotolò fino a che non si fermò in mezzo al cielo. Era rimasta sola, impaurita ed affamata. Le stelline le andavano vicino per farle compagnia, ma lei invece di gradire il loro gesto le mangiava tutte.

Mangia che ti rimangia cresceva e cresceva fino a diventare enorme.

Era diventata bella luminosa e splendente ma non aveva più amiche perché le stelline avevano paura di lei e non le si avvicinavano nemmeno più. Un giorno la terra si trovò a passare davanti a lei. La guardò e le chiese il suo nome. La grande palla infuocata rispose: -Io non ho un nome! Sono sempre stata sola!- Alla terra così venne una grande idea: -sei sola...sei sola...ehm...ti chiamerò Sole.-

SVILUPPO:

-La terra si ammala-

Alla grossa palla infuocata questo nome piacque tantissimo: era felice lo urlava e sorrideva, ma più sorrideva più la terra si illuminava e riscaldava, e ciò le piaceva tantissimo. Sole e Terra erano diventati grandi amici. Giocavano continuamente nello spazio, e Terra, che non riusciva mai a stare un secondo ferma, nel girare su se stessa faceva illuminare e scaldava prima da una parte e poi dall'altra. Sole un giorno volle fare un regalo alla Terra: emise un raggio magico che la colpì più fortemente degli altri. Nacquero così prati, fiori, animali e tanti, tanti uomini. Tutto su Terra era tranquillo: i bambini giocavano nei prati, respiravano aria pulita, non correvano pericoli ma con l'andar del tempo...brumm-brumm...uno...dieci...milioni di macchine. Come funghi spuntavano fabbriche e case che per farsi spazio abbattevano gli alberi, dai comignoli usciva sempre più fumo che diventava sempre più denso e nero, tanto che Sole e Terra non riuscivano più a vedersi. Sole era dispiaciutissimo perché per quanto si sforzasse a mandare i suoi raggi su Terra non c'era verso di poterla intravedere. Terra incominciò a star sempre più male: non riusciva a respirare, tossiva continuamente, la coperta di smog che gli si era creata attorno le aveva fatto venire la febbre. Il tempo passava, Terra era gravissima: la febbre aumentava sempre di più e i dolori erano sempre più numerosi e forti. Un bambino, che aveva studiato da poco a scuola quanto fosse importante il sole per la vita di tutti gli esseri viventi, disse alla maestra: - Perché non chiediamo aiuto al sole e ci facciamo dare da lui tutta l'energia che ci serve? Non possiamo mica andare avanti così!?! Finiremo col morire tutti! La maestra fu entusiasta dell'idea, ma era chiaro che da soli non ce la potevano fare. Allora corsero tutti nel laboratorio d'informatica, ognuno accese il proprio computer e cominciarono a mandare e-mail in ogni punto della terra: -VOGLIAMO SALVARE LA TERRA? CERCHIAMO IDEEE! - Da una parte all'altra del mondo cominciavano a piovere idee:

1. "Non lasciamo le luci accese inutilmente".
2. "Non apriamo e chiudiamo continuamente il frigorifero"
3. "Compriamo lampadine a risparmio energetico"
4. "Costruiamo sulle nostre cose e soprattutto sulle fabbriche dei pannelli solari, che catturano i raggi dell'amico Sole così avremo gratuitamente acqua calda, riscaldamento ed energia a volontà"

Tutti i bambini della Terra cominciarono ad organizzare un piano: avrebbero avvertito gli adulti che, se avessero continuato a bruciare petrolio, il sole poteva scomparire per sempre. I grandi però, testardi come i muli, non volevano ascoltarli. Così i bambini si recarono nei boschi e nei pochi

giardini che ancora erano rimasti nella loro città, si arrampicarono sugli alberi e cominciarono insieme a gridare: - SOLE, SELO, ASCOLTACI UN PO'.

SOLE, SOLE, AIUTACI TU,
PERCHE' QUI SULLA TERRA NON CI SISTA PIU'.
TU CHE LA TERRA STAI GUARDANDO,
HAI CERTO VISTO CHE STA CROLLANDO.
MANDA UN TUO RAGGIO,
DACCI GORAGGIO
E NOI SFRUTTEREMO IL TUO OMAGGIO. –

Il sole così emise tanti raggi. Ogni bambino ne raccolse uno tra le mani e lo depositò sul tetto della propria casa. Ma i raggi che il Sole aveva regalato erano infiniti e così i bambini si affrettarono a depositarli sui camini delle fabbriche quelli avanzati.

CONCLUSIONE:

Gli adulti si accorsero così che nelle case il calduccio aumentava mentre le bollette si abbassavano, che le fabbriche potevano continuare tranquillamente la loro produzione ma soprattutto che l'aria attorno cominciava ad essere più respirabile.

La Terra a poco a poco guarì, il Sole era sempre più smagliante e felice perché gli uomini si erano finalmente accorti di lui e di quanto lui poteva donare. I bambini avevano compiuto la loro missione e da tutta la Terra si levò un grido: -EVVIVA SOLEEE!!! –

Morale: Basta inquinare, se a vivere vogliamo continuare, dobbiamo migliorare.

(Classe III)

SCUOLA MAESTRE PIE VENERINI - ANCONA